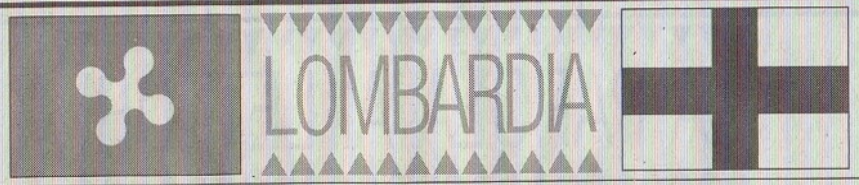

L'assessore Massimo Zanello sul complesso megalitico a Como

«È la Stonehenge lombarda»

Numerose le tombe che risalgono all'epoca celtica, altre di origine romana

MIRKO MOLTENI

CÓMM - La sensazionale scoperta archeologica presso Como ha portato alla luce antichi reperti nell'area del nuovo ospedale Sant'Anna. Per l'assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie, il leghista **Massimo Zanello**, si tratta di un evento di enorme importanza per la cultura lombarda.

Qual è la portata di questa scoperta?

«Sicuramente ci troviamo di fronte a un sito eccezionale. Anche perchè non sono molto numerose le testimonianze di questo tipo. Si sono trovate strutture sacre in Irlanda, in genere in Europa del Nord. E poi a Stonehenge, il cui paragone con la scoperta comasca non è secondo me affatto fuori luogo. Ma si tratta nel complesso di ritrovamenti rari e preziosi. Sulla natura del ritrovamento non ci si può sbilanciare fino alle conclusioni degli esperti. Di certo, però, abbiamo circoli in pietra del diametro di circa 70 metri, una dimensione comparabile a quella di Stonehenge, con la differenza che nel nostro caso si tratta di selciato orizzontali, anzichè di pietre megalitiche erette in verticale»

Il sito archeologico venuto alla luce a Como durante gli scavi del nuovo ospedale Sant'Anna

Era un luogo di culto?

«Probabilmente. Culto religioso connesso forse con l'osservazione dei movimenti astrali. È interessante un dettaglio che ci indica un probabile culto solare. Sulla distesa di pietre si staglia una sorta di viottolo orientato in senso Est-Ovest. Cioè proprio secondo il percorso del Sole nel cielo. Degno di nota è anche il fatto che il luogo sorgesse presso la confluenza tra due corsi d'acqua. Numerose sono anche le tombe, che risalgono all'epoca celtica, ma anche romana. Il luogo deve essere stato frequentato per molte generazioni, forse fino al Medioevo. Ma siamo comunque nel campo delle congetture, dato che i reperti vanno ancora studiati».

E per la valorizzazione?

«È ancora presto per studiare soluzioni precise, ma senza dubbio la Regione opererà per rendere visitabile al meglio questa ricchezza archeologica. In particolare affiancando alle strutture dell'ospedale parcheggi aggiuntivi per i turisti interessati al sito».